

MALTEMPO Torrente senza argini dopo l'alluvione

Torna la paura a San Pietro Lametino, esonda il Turrina

Allagato un tratto della statale 18. Fango e detriti nelle aziende

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Torna la paura a Lamezia e in particolare a San Pietro Lametino teatro della tragedia che ha fatto registrare tre morti (Stefania Signore di 30 anni e i figliolletti Cristian di 7 anni e Nicolò di 2). La pioggia ha causato l'esondazione del torrente Turrina (senza argini per circa 100 metri) in un luogo non molto distante dalla tragedia del 4 ottobre scorso. E tutto ciò ha causato l'allagamento della statale 18 con fango e detriti sulla strada ma soprattutto nelle aziende e capannoni ubicate nell'adiacente area industriale di Lamezia, già duramente colpita dal maltempo del 4 ottobre scorso con aziende vivaistiche e non solo messe in ginocchio.

Mentre, infatti, si stava ancora facendo la conta dei danni, nell'area industriale di Lamezia Terme (San Pietro Lametino) le acque dei fiumi con fango e detriti sono tornati dopo la pioggia caduta la notte fra domenica e lunedì

scorsi. Viabilità, dunque, messa a dura prova anche e soprattutto lungo la statale 18, non distante dalla zona della tragedia della scorsa settimana, mentre le strade interne parallele all'area industriale (e anche all'ingresso del centro

meccanografico postale regionale di San Pietro Lametino dove arriva e viene smistata tutta la posta della Calabria e non solo) erano percorribili ma non grande

difficoltà soprattutto in alcuni punti.

Sul posto comunque uomini e mezzi della Protezione civile che hanno la-

vorato per arginare le acque del torrente, così come l'Anas per i pericoli sulla statale 18.

E secondo quanto segnalato dagli imprenditori della zona, ad aggravare la situazione c'è soprattutto la mancanza di argine del torrente, completamente cancellato dall'alluvione di pochi giorni fa.

Ma c'è un'altra questione da non sottovalutare: i canali di scolo dell'area industriale la cui manutenzione spetta al consorzio di bonifica. Eppure lo stesso ente nei giorni scorsi era interve-

nuto sottolineando che la manutenzione dei canali di scolo viene eseguita puntato il dito contro lo scaricabarile fra altri enti come Provincia e regione. E intanto i canali di scolo dell'area industriale di Lamezia Terme facevano

paura.

Nella mattinata di ieri era ormai diventato un vero e proprio pericolo. Disagi e altri pericoli anche su altre zone del Lametino. Una

squadra dei vigili del fuoco del distaccamento volontario di Girifalco, infatti, è intervenuta sulla strada provinciale 89 all'altezza del bivio per il comune di Cortale dove alcune autovetture erano rimaste bloccate da un lato da uno smottamento e dall'altro da un albero caduto.

Le unità dei vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per liberare il prima possibile la strada provinciale. Attimi di paura sono stati vissuti dagli automobilisti considerando le condizioni meteo avverse ma per fortuna non si sono registrati danni a persone.



Il tratto della statale 18; a lato i canali di scolo dell'area industriale

© RIPRODUZIONE RISERVATA